

ISTITUTO "J.J. ROUSSEAU"

VITERBO

Piano Offerta Formativa

a.s. 2012/2013

Via A. Bianchini 15 – VITERBO
tel. 840.000.114 - 0761.321000 - 0761.092241 fax 0761 270996
e-mail: info@istitutorousseau.net
sito web: <http://www.istitutorousseau.net>

INTRODUZIONE

L'elaborazione e l'adozione del Piano dell'Offerta Formativa da parte delle scuole di ogni ordine e grado è prevista e disciplinata dal Regolamento sull'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo emanato in attuazione dell'art. 21 della Legge 15/03/1997 n° 59.

Esso costituisce un vero e proprio "contratto formativo" tra l'Istituto e l'utenza, nel quale viene richiamato e fissato l'intero processo educativo offerto dalla scuola, allo scopo di mantenere l'Istituzione scolastica a passo con i tempi e di consentirle di tenere conto delle esigenze del territorio, delle potenzialità e delle risorse che esso offre. In una prospettiva più ampia di riforma del Servizio Scolastico, l'Istituto J.J. Rousseau, elaborando il P.O.F. per l'anno scolastico 2012/2013 intende non solo adeguarsi a quanto previsto dalla normativa vigente, ma offrire a genitori ed alunni, in assoluta trasparenza, la possibilità di stringere un patto formativo del quale siano chiari gli obiettivi, i contenuti e i metodi.

In esso vengono presentati la storia dell'Istituto e del suo radicamento nel territorio, l'organigramma, le caratteristiche organizzative, le peculiarità educative, i corsi ed i progetti attivati per il corrente anno scolastico.

Ciò dovrà consentire agli alunni di scegliere consapevolmente la nostra scuola e di verificarne, insieme alle famiglie, la serietà ed il rispetto del patto formativo.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Scopo educativo fondamentale dell'Istituto è di assicurare ad ogni alunno una formazione che gli permetta di acquisire non solo i saperi fondamentali, ma anche i punti di riferimento indispensabili per l'esercizio della responsabilità e della cittadinanza attiva.

In questa ottica diventano prioritari alcuni principi fondamentali che fanno riferimento agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana:

- **Uguaglianza:** il servizio educativo è erogato a tutti gli iscritti, senza alcuna discriminazione di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni psico-fisiche e socio-economiche;
- **Imparzialità:** gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività, equità e trasparenza;
- **Regolarità:** è garantita la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge;
- **Accoglienza ed integrazione: promuovere l'inserimento e l'integrazione degli studenti, soprattutto in riferimento alla fase di ingresso nelle classi iniziali e nelle situazioni di particolare rilevanza** costituisce uno degli impegni prioritari dell'istituto;
- **Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.**

FINALITA' EDUCATIVE E CULTURALI

Da quanto sopra premesso l'Istituto J.J. Rousseau si pone come «scuola capace di futuro» e individua come **finalità** primaria la realizzazione di alcuni obiettivi di fondo:

- formare dei cittadini liberi da pregiudizi, capaci di operare nella società con senso di solidarietà e responsabilità;
- contribuire all'auto-formazione della persona nel rispetto di sé e dell'altro, nonché educare alla «cittadinanza attiva»;
- contribuire a rafforzare la dimensione europea nella pratica educativa;
- educare allo sviluppo sostenibile (protezione e considerazione dell'ambiente, giustizia sociale e tutela delle generazioni future);
- offrire un piano dell'offerta formativa che miri a far acquisire conoscenze, competenze e abilità e a far maturare una personalità equilibrata ed autonoma;
- elaborare un autonomo progetto formativo che permetta di collocare costantemente la pratica educativa all'altezza delle trasformazioni sociali e tecnologiche in atto;
- realizzare un curriculum flessibile in grado di rispondere al diversificarsi della situazione produttiva e quindi alle mutate possibilità di inserimento professionale degli studenti;
- riuscire a rielaborare percorsi educativi che interpretino i bisogni del territorio, in particolare quelli degli studenti e delle famiglie;
- dedicare tempo e risorse all'ascolto delle problematiche personali degli studenti e al sostegno psicologico nel tentativo di prevenire o di risolvere eventuali situazioni di disagio;
- favorire l'attività di ricerca dei docenti nell'ottica della complessità e dell'espansione incontrollata del sapere, per favorire la loro ri-motivazione personale e professionale e il miglioramento della loro attività di «insegnamento educativo».

L'Istituto persegue i seguenti obiettivi, concreti e misurabili, che costituiscono la base per avviare azioni di miglioramento:

- rafforzare il livello di apprendimento degli studenti;
- ridurre la dispersione scolastica;
- favorire l'attività di ricerca ed aggiornamento dei docenti;

- costruire un sistema di relazioni che favoriscano e sviluppino la cooperazione a livello europeo;
- assicurare le necessarie condizioni di sicurezza della scuola;
- migliorare l'organizzazione scolastica favorendo il coinvolgimento di tutto il personale;
- migliorare i rapporti e le comunicazioni tra le varie componenti scolastiche (studenti e loro famiglie, personale docente e non docente);
- pubblicizzare le attività svolte in Istituto.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Con l'ampliamento dell'offerta formativa, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, l'Istituto vuole offrire agli studenti una preparazione in grado di rispondere sia alle esigenze del mondo del lavoro che alla prosecuzione degli studi.

L' ISTITUTO

L'Istituto J.J. Rousseau funziona su in un'unica sede sita in Viterbo in Via A. Bianchini 15.

Nell'anno scolastico 2012/2013 è stata presentata la richiesta per il riconoscimento della parità anche per il Liceo delle Scienze Umane e per l'istituto professionale – Settore Servizi – indirizzo Servizi socio-sanitari – che potranno essere attivati dall'a.s. 2013/1014.

La popolazione scolastica è di circa 200 studenti provenienti principalmente dalla città e dalla provincia di Viterbo.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE

L'organigramma dell'Istituto è costituito da:

- un rappresentante Legale
- un Coordinatore delle Attività Didattiche
- un Vicario
- n° 40 Docenti
- n° 04 personale di segreteria
- n° 02 personale ausiliario

Incarichi e commissioni:

- coordinatori di classe;
- coordinatori ambiti disciplinari;
- responsabile videoteca, biblioteca, laboratori;
- comitato di autovalutazione e revisione P.O.F.

Orario di apertura al pubblico della segreteria:

dal lunedì al venerdì

mattino: dalle ore 9.⁰⁰ alle ore 13.⁰⁰

pomeriggio: dalle ore 16.⁰⁰ alle ore 18.⁰⁰

Orario di ricevimento del Coordinatore delle attività didattiche e del vicario:

dal lunedì al venerdì

negli orari di apertura dell'istituto

Orario delle lezioni:

corso diurno

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.²⁰ alle ore 13.²⁰

corso serale

dal lunedì al venerdì dalle ore 16.⁰⁰ alle ore 20.¹⁰

Sono regolarmente istituiti e funzionanti gli Organi Collegiali gli organi collegiali: Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, assemblee di classe e di istituto.

L'Istituto dispone:

- n° 18 aule
- n° 1 presidenza
- n° 1 vice-presidenza
- n. 1 ufficio segreteria
- n. 1 sala insegnanti
- biblioteca
- laboratorio musicale
- laboratorio di informatica
- gabinetto scientifico
- servizio bar
- palestra e campo multi sport esterno
- aula multimediale

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LICEO CLASSICO (paritario D.D. 07/01/2004)

Il Liceo Classico, la più antica scuola di formazione superiore del nostro sistema di Istruzione, fornisce una preparazione ampia e articolata, che ha rappresentato finora la via d'accesso più sicura e sperimentata per proseguire gli studi universitari in tutti gli ambiti disciplinari.

Coerente con il profilo confermato dalla recente riforma, "favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà" (Art.5, comma 1).

Il Liceo Classico "J.J.Rousseau" si propone in particolare di raggiungere i seguenti obiettivi:

- formare personalità equilibrate, dotate di ampia cultura di base, di capacità di giudizio e di scelta, di spirito critico e di autonomia di studio e di ricerca, in grado di realizzare una sintesi efficace tra passato e presente, tra memoria storica e viva esperienza dell'attualità;
- introdurre, grazie al senso storico che unifica tutte le discipline umanistiche, ad una visione sintetica – ma al tempo stesso dinamica e critica – dell'intero processo culturale che ha reso possibile la formazione e lo sviluppo della nostra civiltà;
- fornire gli strumenti necessari per accedere direttamente al grande patrimonio di civiltà, di arte, di costume, di tradizioni linguistiche e di pensiero che sta alle radici della cultura occidentale;
- fornire, grazie all'equilibrio tra contributi scientifici e linguistici, gli strumenti necessari per consentire il proseguimento degli studi nei vari ambiti disciplinari, in sintonia con le attitudini e le aspirazioni degli allievi.

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO CLASSICO

discipline	1 Biennio		2 Biennio		5 anno
	IV	V	I	II	III
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	31	31	31

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Nel 5 anno è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato.

LICEO SCIENTIFICO
(paritario D.D. 26/06/2008)

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO

discipline	1 Biennio		2 Biennio		5 anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera: inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli

studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

ISTITUTO TECNICO
SETTORE TECNOLOGICO
INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI, BIOTECNOLOGIE
ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE SANITARIE
(paritario D.D. 19/07/2010)

L'indirizzo ha un'ampia impostazione didattico-culturale e laboratoriale e porta a conseguire competenze nelle analisi chimiche e biologiche, nonché nelle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biologici, biochimici, microbiologici e anatomici.

Nell'articolazione "**Biotechnologie sanitarie**" vengono identificate, acquisite e approfondite le competenze relative alle metodiche per la caratterizzazione dei sistemi biochimici, biologici microbiologici e anatomici e all'uso delle principali tecnologie sanitarie nel campo biomedicale, farmaceutico e alimentare, al fine di identificare i fattori di rischio e causali di patologie e applicare studi epidemiologici, contribuendo alla promozione della salute personale e collettiva. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "**Biotechnologie sanitarie**" sarà in grado di:

- utilizzare le principali tecnologie sanitarie in campo biomedicale, chimico-farmaceutico, alimentare e ambientale;
- collaborare, nei relativi contesti produttivi, alla gestione ed al controllo dei processi, alla gestione e manutenzione di impianti chimici e biotecnologici;
- effettuare procedure per l'analisi ed il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative sulla tutela ambientale;
- integrare competenze di chimica, biologia e microbiologia nell'applicazione di principi e strumenti in merito alla gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro, controllo della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;
- collaborare alla pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di un laboratorio di analisi e allo sviluppo del processo e del prodotto;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate;

Inserimento lavorativo dei diplomati:

Il titolo di studio orienta verso nuovi profili operativi nei settori chimico-farmaceutico, ambientale e delle produzioni alimentari, alcuni dei quali in via di costruzione, altri già presenti nei Repertori Regionali delle Figure Professionali.

Il diploma consente l'accesso a tutti i corsi universitari. La preparazione specifica ha il suo sbocco naturale verso facoltà e corsi di laurea quali: Medicina, Scienze biologiche, Medicina veterinaria, Farmacia, Scienze naturali ed ambientali e i corsi di laurea delle Professioni sanitarie.

**PIANO DEGLI STUDI DELL'ISTITUTO TECNICO
SETTORE TECNOLOGICO
INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE
ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE SANITARIE**

DISCIPLINE	1 biennio		2 biennio		5 anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie informatiche	3				
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze e tecnologie applicate **		3			
Complementi di matematica			1	1	
Chimica analitica e strumentale			3	3	
Chimica organica e biochimica			3	3	4

Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			4	4	4
Igiene, anatomia, fisiologia, patologia			6	6	6
Legislazione sanitaria					3
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<i>di cui in presenza</i>	<i>264*</i>		<i>561*</i>		<i>330*</i>
<i>Totale complessivo ore</i>	1056	1056	1056	1056	1056

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di presenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a).

ISTITUTO TECNICO ATTIVITA' SOCIALI
INDIRIZZI: DIRIGENTI DI COMUNITA'
(paritario D.D. 28/06/2002)
(ad esaurimento)

L'indirizzo offre la formazione fondamentale alle professioni sociali in genere e dei servizi alla persona, in particolare verso persone in situazioni di disagio, di svantaggio, di difficoltà. Il Dirigente di Comunità è una figura professionale in grado di dirigere, organizzare, coordinare e controllare asili nido, case per gestanti, soggiorni estivi, case di riposo, convitti, refettori scolastici, ecc. Pertanto deve avere acquisito nozioni di Pedagogia e Sociologia nonché conoscenza teorica e pratica delle norme concernenti la direzione e la vita di una comunità educativa ed assistenziale. Deve saper percepire, comprendere, interpretare e valutare i bisogni del singolo, del nucleo familiare, della comunità, potenziando la disponibilità all'ascolto, al colloquio, alla comunicazione; intervenire adeguatamente nel fornire aiuto e sostegno; programmare la vita della comunità e organizzare i servizi.

L'indirizzo, con la nuova riforma, è ad esaurimento.

Nel corrente anno scolastico sono funzionanti le classi 4[^] e 5[^].

PIANO DEGLI STUDI DELL'ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITA' SOCIALI
INDIRIZZO: DIRIGENTI DI COMUNITA'

DISCIPLINE	4°	5°
Lingua e lettere italiane	3	3
Storia ed Educazione Civica	2	2
Lingua straniera	3	3
Chimica	2	-
Psicologia e Pedagogia	5	5
Tirocinio	2	3

Elementi di Diritto, economia e	2	2
Igiene, puericultura ed	5	5
Contabilità e statistica	2	2
Economia delle comunità	3	3
Esercitazioni di Economia delle	2	3
Musica e Canto corale	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione /Materia alternativa	1	1
Totale ore settimanali	36	35

ISTITUTO TECNICO ATTIVITA' SOCIALI
INDIRIZZI: ECONOMO DIETISTA
(paritario D.D. 29/11/2007)
(ad esaurimento)

Il corso fornisce: una buona preparazione culturale; specifiche competenze nel settore alimentare (composizione, caratteristiche merceologiche e preparazione al consumo degli alimenti) e nutrizionale (utilizzo degli alimenti e patologie connesse); conoscenze di base di contabilità e gestione aziendale,

Le competenze acquisite sono spendibili nei servizi sociali a dimensione comunitaria e, in particolare, nell'organizzazione e gestione dei servizi di ristorazione collettiva (mense scolastiche, cliniche pediatriche, case di riposo, mense aziendali...)

L'indirizzo, con la nuova riforma, è ad esaurimento.

Nel corrente anno scolastico sono funzionanti le classi 4^a e 5^a.

PIANO DEGLI STUDI DELL'ISTITUTO TECNICO PER LE ATTIVITA' SOCIALI
INDIRIZZO: ECONOMO DIETISTA

DISCIPLINE	4°	5°
Lingua e lettere italiane	3	3
Storia ed Educazione Civica	2	2
Lingua straniera	3	3
Diritto, economia e legislazione	2	2
Contabilità	2	2
Trasformazione conservazione		2
Chimica alimenti	3	3
Scienze dell'alimentazione	5	5
Merceologia	3	

Igiene ed esercitazioni	3	3
Economia delle comunità	2	3
Dattilografia e calcolo meccanico	2	2
Economia pratica	3	3
Educazione fisica	2	2
Religione /Materia alternativa	1	1
<i>Totale ore settimanali</i>	36	36

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Programmazione didattica collegiale

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Consiglio di Classe, Collegio dei Docenti), in ossequio a leggi dello Stato che la prevedono ma soprattutto per il “dovere morale” di assicurare un servizio efficiente ed efficace al massimo livello possibile.

Per i contenuti si fa riferimento ai piani di lavoro e alla programmazione annuale delle singole discipline.

Le modalità della programmazione

Sulla base della normativa vigente è organizzata un’attività di programmazione così schematizzabile:

- Fase 1: il Collegio dei Docenti in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell’anno scolastico, prima dell’inizio delle lezioni, fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal POF;
- Fase 2: sempre nella fase di avvio dell’anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a

ciascun gruppo di discipline organizzando temi comuni e nominando un coordinatore di materia e/o di area;

- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono:
 - a) gli standard minimi formativi da raggiungere;
 - b) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard;
 - c) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo;
 - d) tempi e modalità di verifica "in itinere" e finale.

Strategie didattiche

Ogni docente sarà libero di sostituire la logica sequenziale dell'insegnamento della propria disciplina con una logica contestuale a seconda delle competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe. È necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato in nome della trasparenza dei rapporti che vuole contraddistinguere il nostro Istituto.

Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione in accordo con quanto deciso dal Collegio dei Docenti e poi comunicate agli studenti.

Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali ma anche per il campo umanistico, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare per quanto riguarda la definizione della programmazione dell'attività didattica della classe 5^a durante l'a.s. si terranno prove di simulazione della terza prova di esame in numero non inferiore a sei secondo modalità e cadenze che verranno decise dal Consiglio di Classe.

L'insegnamento modulare

Lo studio che questo Istituto vuole privilegiare, anche in considerazione dei problemi scolastici che molti alunni portano con sé, è un approccio

qualitativo ai contenuti e a un buon metodo di studio e non un'acquisizione quantitativa di nozioni. Per questo motivo ogni consiglio di classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per "moduli" individuando:

Moduli unidisciplinari per singole classi.

Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in maniera più duttile e flessibile secondo le esigenze della classe.

Tali moduli si possono distinguere in:

- **modulo di base:** esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
- **modulo integrativo:** lo svolgimento del quale sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti;
- **modulo di arricchimento** dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto come le visite ai musei, alle industrie ecc....;
- **modulo di recupero** inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come recupero di abilità, di saper fare e saper organizzare lo studio, e come recupero motivazionale.

Moduli pluridisciplinari per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in "team" dei docenti in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di saperi omogenei ma come spazi aperti all'integrazione con altri saperi.

ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

Il Collegio Docenti ritiene l'attività di recupero e sostegno momento fondamentale dell'attività didattica.

Le attività di recupero dovranno essere più aderenti possibile ai bisogni specifici del gruppo classe sia nelle modalità che nei tempi di svolgimento affinché ne sia costantemente ricercata la massima efficacia.

Se ne prevede pertanto l'attivazione nel corso dell'intero anno scolastico seguendo le modalità e i tempi deliberati dai singoli Consigli di Classe che possono scegliere tra le seguenti alternative:

- a. **classi aperte**: la classe per alcune ore e per uno o più periodi dell'anno viene suddivisa in due gruppi: uno partecipa alle attività di recupero seguito dall'insegnante della stessa, mentre l'altro segue il normale orario scolastico svolgendo attività di approfondimento. Questo tipo di recupero viene svolto durante le ore curricolari;
- b. **"sportelli"**: durante le ore pomeridiane gli insegnanti, secondo un orario definito, si rendono disponibili a ricevere alunni singoli o in piccoli gruppi per fornire loro chiarimenti, spiegazioni, approfondimenti sul programma;
- c. **corso di sostegno**: corsi rivolti a piccoli gruppi di alunni che vengono svolti in ore pomeridiane in uno o più periodi dell'anno;
- d. **corsi di recupero** tra giugno e settembre.

Nello scrutinio di fine anno, per gli allievi che dovessero presentare fino a 3 insufficienze ritenute dal Consiglio di Classe recuperabili nel periodo estivo, si potrà sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva e dare la possibilità di applicarsi nello studio individuale e/o nella frequenza dei corsi per prepararsi a sostenere le prove di verifica del recupero delle insufficienze previste prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. In questo caso sul tabellone non compariranno i voti, ma solo l'indicazione "giudizio sospeso". Verrà inviata alle famiglie una lettera con la situazione complessiva delle insufficienze ed il calendario delle prove di verifica del recupero delle insufficienze.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

Parallelamente alle attività curricolari la scuola propone occasioni didattiche interdisciplinari, iniziative che non sono collegate ai programmi delle singole materie, quali ad esempio proiezioni, dibattiti, incontri con personalità del mondo sociale e quant'altro possa essere un valido arricchimento culturale e stimolo ad una partecipazione viva al lavoro.

Le attività sono programmate a livello di singola classe o per gruppi. Possono prevedere svolgimento sia all'interno che all'esterno della scuola, in orario scolastico e non, con la guida degli insegnanti.

La loro obbligatorietà viene stabilita dall'organo collegiale promotore, in relazione al tipo, agli obiettivi prefissati ed agli impegni richiesti.

Generalmente le attività consistono in:

- viaggi di istruzione;
- visite guidate a musei, istituzioni, aziende, mostre ecc.;
- partecipazione ad iniziative organizzate da altri enti e scuole;
- alternanza scuola-lavoro;
- gare e manifestazioni sportive;
- partecipazione a seminari, convegni, conferenze;

MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

I processi e gli strumenti

La valutazione è un processo educativo fondamentale strettamente collegato con le attività di apprendimento-insegnamento, è incentrata sugli obiettivi di conoscenza e capacità tradotti in comportamento osservabili, così come vengono rilevati nelle diverse prove previste dal piano di valutazione, è diagnostica, ha funzione di recupero, è dinamica, vale a dire adeguata ad percorso di crescita dell'alunno. Lo studente viene puntualmente informato dagli insegnanti, sia mediante comunicazione del voto sia mediante forme di consulenza diagnostica, sul proprio processo formativo. La classe, nel suo complesso, è coinvolta in modo attivo nel processo di valutazione, mediante verifiche periodiche generali sul raggiungimento degli obiettivi in itinere e finali.

La valutazione si serve di strumenti di verifica diversificati, idonei e commisurati agli obiettivi.

Le prove - strumento di verifica

Così come previsto dalla normativa, sono strutturate secondo un ampio ventaglio di possibilità nel quale il docente si muoverà in piena autonomia fatti salvi i diritti degli allievi (test, prove scritte, interrogazioni, lavori di gruppo, prove pratiche, relazioni, compiti a casa ecc....), devono essere commisurate all'obiettivo prefissato, devono verificare un definito numero di obiettivi che devono essere precedentemente comunicati agli allievi.

La valutazione presenta tre aspetti fondamentali:

- **diagnostico**: finalizzato alla verifica della situazione di partenza, alla programmazione, al recupero;
- **formativo**: in itinere, finalizzato a fornire all'insegnante dati analitici ed indicazioni per una eventuale ristrutturazione delle procedure didattiche;
- **sommativo**: finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella valutazione dell'allievo si terrà conto dei seguenti parametri:

- situazione di partenza;
- ritmi di apprendimento e di sviluppo;
- partecipazione;
- impegno;
- progressione rispetto ai livelli di partenza;
- acquisizione di un valido metodo di studio;
- raggiungimento degli obiettivi.

Il Collegio dei Docenti individua gli indicatori con i relativi pesi da adottare nell'attribuzione del voto; essi sono specificati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia valutazioni

Voto	Livelli di valutazione corrispondenti
10	Indica un livello di eccellenza nel raggiungimento di tutti gli obiettivi: eccellente padronanza dei contenuti, uso sapiente ed autonomo delle abilità e competenze, atteggiamento maturo e responsabile.
9	Indica ottima padronanza dei contenuti e pieno raggiungimento delle competenze, autonomia e sicurezza nel lavoro; atteggiamento maturo e responsabile.
8	Indica pieno raggiungimento degli obiettivi: sicura acquisizione dei contenuti, uso corretto delle competenze, atteggiamento positivo in ogni fase dell'attività didattica.
7	Indica un'acquisizione generalmente corretta delle conoscenze, che risultano abbastanza omogenee; l'organizzazione dei contenuti è pertinente; l'analisi e la sintesi discretamente precise.
6	Indica il raggiungimento dei livelli minimi previsti circa conoscenze e competenze. Lo studente sa cogliere il significato di un'informazione e sa applicare ciò che conosce senza ricorrere all'aiuto continuo dell'insegnante; se opportunamente guidato, sa valutare e giudicare in modo circostanziato.

5	Indica carenze lievi nel raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, sia a livello cognitivo che metodologico. Lo studente evidenzia superficiale acquisizione degli argomenti trattati, applicazione approssimativa e parziale delle conoscenze, non adeguata autonomia nell'elaborazione.
4	Indica una conoscenza molto frammentaria e superficiale degli argomenti trattati. Lo studente comprende il significato delle informazioni, che però, anche se guidato, non sa applicare, commettendo gravi errori; non riesce ad elaborare le proprie conoscenze evidenziando mancanza di autonomia; l'impegno è inadeguato.
3	Indica carenze gravissime sia nell'acquisizione dei contenuti, sia nel metodo di studio, sia nell'atteggiamento. Lo studente evidenzia una totale ignoranza dei concetti basilari delle discipline e delle relazioni che intercorrono tra i loro vari elementi, l'impossibilità di orientarsi nelle verifiche orali e scritte; disinteresse in classe e mancanza di impegno nel lavoro individuale.
2-1	Lo studente non possiede né abilità né conoscenze; si rifiuta di fare.

Valutazione del comportamento

Il comportamento viene valutato dal Consiglio di Classe tenendo conto della griglia sotto riportata, approvato dal Collegio Docenti.

Voto	Comportamento
10	<ul style="list-style-type: none"> -Ruolo collaborativo e propositivo all'interno della classe, con ottima socializzazione; -Correttezza e sensibilità nel comportamento durante le lezioni; -Massima frequenza, puntualità e rispetto delle consegne; -Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto ed in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione, disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica; -Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione), come fattore di qualità della vita scolastica; -Rispetto assoluto delle norme previste in materia di sicurezza; -Cura della persona e del linguaggio.
9	<ul style="list-style-type: none"> -Ruolo collaborativo all'interno della classe; -Correttezza nel comportamento durante le lezioni; -Frequenza assidua, puntualità e rispetto delle consegne; -Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto ed in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione, disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività

	<p>didattica;</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione), come fattore di qualità della vita scolastica; -Rispetto assoluto delle norme previste in materia di sicurezza. -Cura della persona e del linguaggio.
8	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione all'attività didattica ed agli interventi educativi; -Adeguatezza nel comportamento durante le lezioni; -Buona frequenza, puntualità e rispetto delle consegne, -Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche, anche al di fuori dell'Istituto ed in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione; -Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione) come fattore di qualità della vita scolastica; -Rispetto delle norme previste in materia di sicurezza; -Cura della persona e del linguaggio.

7	<ul style="list-style-type: none"> -Interesse selettivo e partecipazione attenta, ma non sempre attiva, al dialogo educativo; -Atteggiamento e linguaggio non sempre corretti durante le lezioni e le attività al di fuori dell'Istituto, svolte anche in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione; -Atteggiamento sufficientemente responsabile durante le attività didattiche; -Poco interesse nei confronti delle attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto; -Qualche raro episodio di mancato rispetto del Regolamento di Istituto, ma sostanziale rispetto delle norme previste in materia di sicurezza.
6	<ul style="list-style-type: none"> -Interesse selettivo e partecipazione tendenzialmente passiva al dialogo educativo; -Uso d un linguaggio poco corretto ed inadeguato all'ambiente; -Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe; -Rapporti interpersonali non sempre corretti; -Frequente disturbo all'attività didattica, anche al di fuori dell'Istituto, svolta pure in orario extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione; -Scarso rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto e dei luoghi, anche esterni, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione); -Infrazioni lievi delle norme previste in materia di sicurezza; -Episodi di mancato rispetto nei confronti delle regole della scuola.
5	<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza di interesse e partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica; -Ruolo particolarmente negativo all'interno del gruppo classe, con grave e frequente disturbo all'attività didattica; -Atteggiamento irresponsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori

	dell'Istituto; -Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola; -Mancato rispetto dell'integrità delle strutture, degli spazi comuni e dei luoghi, anche esterni all'Istituto, in cui si svolgono attività didattico educative (compresi i viaggi di istruzione); -Infrazioni gravi delle norme di sicurezza e danneggiamento di dispositivi di sicurezza; -Violazione reiterata al regolamento di Istituto, con ripetute note e sospensioni, di durata pari o superiori a 15 giorni.
--	---

Per l'attribuzione del voto di condotta deve essere riscontrata la maggior parte degli indicatori.

LIMITE DI ASSENZE

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta almeno la frequenza di 3/4 dell'orario scolastico annuale (D.P.R. 22/06/2009 n. 122, la nota protocollo 7736 del 27/10/2010 e la C.M. n. 20 del 04/03/2011) per cui chi supera i 50 giorni di assenza non è ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato. In casi eccezionali per assenze motivate e documentate, ma che comunque non pregiudicano la possibilità di una valutazione, il Consiglio di Classe può derogare da questo limite.

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico consiste in un punteggio aggiuntivo assegnato annualmente ad ogni studente nel corso del triennio terminale in relazione al profitto: la somma dei punteggi di credito scolastico ottenuti nel triennio concorre alla votazione finale per l'Esame di Stato.

Il credito scolastico viene attribuito secondo la tabella dei voti sotto riportata:

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)
----------------	----------------------------

	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3 – 4	3 – 4	4 – 5
$6 < M \leq 7$	4 – 5	4 – 5	5 – 6
$7 < M \leq 8$	5 – 6	5 – 6	6 – 7
$8 < M \leq 10$	6 - 8	6 - 8	7 - 9

Esso tiene conto del profitto: si attribuiscono i punti secondo una fascia scelta in base alla media dei voti; la scelta di attribuire il valore minimo o quello massimo della fascia viene fatta dal Consiglio di Classe, tenendo conto dei seguenti parametri:

- $M > 6.5 - 7.5$ ecc.
- assiduità della frequenza scolastica (80% presenze)
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo indicato dalla maggioranza del Consiglio di Classe
- interesse ed impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative, documentate dai docenti responsabili dei progetti
- eventuali crediti formativi (documentati e presentati entro il 15 maggio)

Il Collegio Docenti, per una maggiore chiarezza, stabilisce che può essere attribuito come credito scolastico il massimo punteggio della fascia selezionata dalla media dei voti:

- ad uno studente la cui media sia maggiore o uguale a 6.5 o 7.5 e così via;
- ad uno studente che abbia partecipato con impegno a qualche attività organizzata dalla scuola (progetti ed. ambientale, stage ecc.);
- ad uno studente che abbia presentato documentazione valida per il credito formativo;
- ad uno studente che, pur non avendo partecipato a particolari attività, ha sempre lavorato con impegno, dando il meglio di sé e quindi viene promosso senza “sospensione del giudizio”.

Non si attribuisce credito scolastico per gli anni in cui non si consegue la promozione.

In caso di promozione alla Quarta o quinta classe con debito formativo, si ha la sospensione del giudizio e non viene attribuito alcun credito; dopo la prova del superamento del debito, il Consiglio di Classe attribuirà il credito sospeso. Nel verbale di scrutinio è possibile indicare che, nel caso in cui, nell'anno successivo, sia accertato il superamento del debito formativo

riscontrato, il Consiglio di Classe potrà integrare in sede di scrutinio finale il punteggio minimo assegnato (solo a coloro ai quali non siano stati dati più di due debiti formativi), nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio (congelamento del credito).

Inoltre nello scrutinio finale dell'ultimo anno, il Consiglio di Classe può integrare il punteggio conseguito da uno studente in considerazione del particolare impegno dimostrato nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti, per situazioni familiari o personali, che hanno determinato un minor rendimento, fermo restando che il massimo dei punti complessivi attribuiti è 25 per l'anno in corso.

Possono sostenere gli esami di Stato gli studenti della classe quarta che nello scrutinio finale abbiano riportato almeno 8 in ciascuna materia; in questo caso per l'anno non frequentano il consiglio di classe attribuirà loro il credito scolastico nella misura massima prevista.

CREDITO FORMATIVO

Vengono stabiliti dal Collegio Docenti gli elementi che permettono di integrare il punteggio del credito scolastico:

- frequenza assidua e partecipazione alle lezioni;
- partecipazione alle attività scolastiche integrative;
- credito formativo.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata.

Esperienze ritenute valide ai fini dell'attribuzione del credito formativo:

- attestati comprovanti la frequenza e il superamento di corsi in lingua straniera svolti nell'anno scolastico in corso presso scuole italiane di tale indirizzo (Berlitz, Oxford, Schenker, ecc.), nonché corsi di lingua con frequenza all'estero per un minimo di trenta ore convalidate dall'autorità Consolare o Diplomatica.
- esperienze e prestazioni di volontariato svolte nell'anno scolastico in corso e in maniera continuativa;
- esperienze lavorative (solo se attinenti al corso di studi), purché debitamente comprovate e svolte con continuità nell'arco dell'anno scolastico in corso;

- Attività sportive, debitamente comprovate dalle Federazioni, svolte nell'anno scolastico corrente in maniera continuativa e attestanti la necessaria e la dovuta preparazione per appuntamenti sportivi di carattere nazionale e/o internazionale (preparazione e allenamenti che possono assorbire l'attenzione del partecipante per i fini suddetti);
- altri corsi di carattere artistico/culturale debitamente documentati e di durata non inferiore a mesi 6.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

1 - Entrata

Gli alunni ed i docenti devono raggiungere le rispettive aule con la massima puntualità.

2 - Ritardi

Gli alunni ritardatari, quando il ritardo non superi i dieci minuti, possono essere ammessi in aula direttamente dal docente; quando il ritardo superi i dieci minuti o sia un ritardo abituale, non sono ammessi a scuola senza l'autorizzazione del Preside o del docente da lui delegato.

L'entrata dopo le 9.00 è consentita dal Preside agli alunni che chiedono di entrare in ritardo o per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino.

E' opportuno che alla comunicazione della famiglia (libretto di giustificazione) venga allegata la documentazione comprovante quanto sopra. Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate.

3 - Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni. La deroga sarà ammessa solo in caso di necessita dal Preside o dal docente da lui delegato. Gli alunni minorenni potranno uscire solo su espresa **richiesta scritta** del genitore.

4 – Assenza - Giustificazione

L'assenza dello studente minorenni deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci, nel giorno del rientro a scuola. Gli studenti maggiorenni sono tenuti all'autocertificazione.

Per tutti gli alunni si richiede, oltre cinque giorni consecutivi di assenza, il certificato medico di idoneità a riprendere la frequenza.

5 - Intervallo e vigilanza

L'intervallo ha la durata di dieci minuti.

La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti dell'ora che precede l'intervallo medesimo.

Al termine delle lezioni l'uscita avviene sotto la sorveglianza del docente dell'ultima ora.

6 - Comportamento

La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. n° 249 del 24.06.1998.

7 - Danneggiamento alle cose

I danni alle cose della scuola provocati da parte degli studenti saranno addebitati ai diretti responsabili. Nel caso gli autori non vengano individuati, sarà provveduto d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

8 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumare nei locali della scuola compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie e direzione.

Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni previste a norma di legge.

9 - Divieto dell'uso del cellulare

E' vietato l'uso di telefoni cellulari, walkman, apparecchi radiofonici e qualsiasi attrezzatura non strettamente legata all'attività didattica in tutti i locali dell'Istituto. Tali attrezzature oltre a non poter essere utilizzate devono essere tenute spente. L'uso del telefono cellulare è consentito solo durante gli intervalli e solo nel cortile dell'Istituto. Per qualsiasi necessità di urgenti comunicazioni con la famiglia gli studenti si possono rivolgere alla segreteria che provvederà in merito. L'utilizzo di tali attrezzature ne comporterà il ritiro immediato da parte del docente presente e la consegna al Dirigente Scolastico che lo custodirà a propria discrezione presso il proprio ufficio, dopo aver consegnato allo studente la scheda SIM.

10 - Divieto di abbandonare il perimetro dell'Istituto

Agli studenti è severamente vietato abbandonare per qualsiasi motivo il perimetro dell'Istituto fino al termine delle lezioni, salvo nei casi di autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico e per attività esterne programmate

11 - Esoneri di Educazione Fisica

Le domande di esonero dalle attività pratiche di Educazione Fisica vanno presentate al Dirigente Scolastico. Tali domande vanno corredate da certificato medico o da certificato equivalente che specifichi in particolare le eventuali controindicazioni e il periodo di esonero richiesto. Gli esoneri per una lezione sono concessi, in mancanza di certificato medico, dal Dirigente Scolastico. L'insegnante non può esonerare nessuno studente dalle lezioni pratiche di Educazione Fisica. Le ripetute giustificazioni non motivate degli studenti saranno comunicate alla famiglia.

Gli studenti esonerati dalle attività pratiche sono tenuti a seguire lo svolgimento della lezione.

12 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi, in luoghi ben visibili, per l'affissione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione.

Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile.

13 - Orario settimanale

Il Consiglio di Istituto indica i criteri generali per la formulazione dell'orario settimanale. Nel mese di settembre il Collegio dei Docenti provvede allo studio e alla preparazione dell'orario settimanale tenendo conto delle indicazioni generali formulate dal Consiglio di Istituto.

14 - Assemblee di classe e di istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D.Lgs.16.04.94 n° 297). Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto.

Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione dei casi previsti all'art. 3 del presente regolamento. Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dal Preside alcuni docenti. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

15 - Biblioteca

La biblioteca funziona secondo un orario prestabilito dalle esigenze dell'Istituto e delle disponibilità di servizio. L'orario viene affisso fuori dalla biblioteca. Responsabile della biblioteca è un docente. Le modalità relative al prestito ed alla consultazione dei volumi viene regolata dalle disposizioni che, approvate dal Consiglio di Istituto, si troveranno affisse nei locali della biblioteca stessa.

16 - Laboratori scientifici

Il funzionamento dei laboratori è regolato e coordinato da un docente responsabile indicato dal Collegio Docenti. Gabinetti scientifici e laboratori sono aperti agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale con la presenza di un docente.

17 - Palestra

Per entrare o svolgere attività in palestra è obbligatorio indossare abbigliamento adeguato e scarpe da ginnastica non usate anche per l'esterno.

18 - Attività extracurricolari re viaggi di istruzione

La realizzazione delle attività extracurricolari spetta al Consiglio di Istituto, in ordine alla programmazione proposta dal Collegio dei Docenti e alle richieste degli studenti e genitori.

Sempre al Consiglio d'Istituto spetta l'approvazione dei viaggi di istruzione proposte nei Consigli di Classe e dal Collegio dei Docenti.

I progetti per tali attività devono essere presentati all'esamina del Consiglio provvisti di tutti gli elementi richiesti dalla normativa vigente.

19 - Rapporti docenti-famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori.

Il Preside comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono distribuite agli studenti affinché vengano consegnate alle famiglie.

Sono possibili anche lettere personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente. Sempre tramite lettera il Preside o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori.

20 - Divieto Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico secondo le procedure previste dal D.P.R. 416/74.

Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Presidenza, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

21 - Provvedimenti disciplinari

In conformità al D.P.R. n° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) l'Istituto Tecnico per il Turismo applica i seguenti provvedimenti disciplinari:

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
<p>1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio</p>	<p>1. Puntualità e frequenza</p> <p>a) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni: di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe dieci minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul giornale di classe. Se il ritardo supera i dieci minuti, lo studente può essere ammesso in classe dalla presidenza, che lo segnalerà sul libretto delle assenze; a sua volta, il docente lo trascriverà sul giornale di classe. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se lo riterrà opportuno e sentite le ragioni dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni.</p> <p>b) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, lo ammonirà verbalmente e, se lo riterrà opportuno, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (a. per l'intera ora; b. per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (caso a.) e fino a tre giorni (caso b.). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni.</p> <p>c) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza all'inizio della prima ora contestuale con il suo rientro a scuola e ne sarà data trascrizione nel giornale di classe; l'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale documento e lo ammonirà circa il fatto che, se non lo presenterà il giorno successivo, potrà non essere ammesso in classe ma sarà inviato in Presidenza e dalla stessa obbligato a rimanere a scuola in un luogo da essa definito, per tutto l'orario della mattinata; del che sarà data comunicazione scritta alla famiglia.</p>
<p>2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto,</p>	<p>2. Rispetto</p> <p>In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei</p>

dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.	confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, il Collegio dei Docenti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio di Classe e Collegio dei Docenti potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n.249 del 24.06.98.	3. Comportamento Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul giornale di classe o sui giornali di classe di competenza. Nel caso di una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o Collegio dei Docenti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse), i quali potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o il Collegio dei Docenti (nel secondo caso) potranno disporre l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.	4. Disposizioni organizzative e di sicurezza. In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.	5. Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico. Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.	6. Cura dell'ambiente scolastico Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul giornale di classe e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni.
7. Sospensione cautelativa Il Preside, sentito il Dirigente dell'U.S.T., valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti per disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.	
Norme finali	
1. Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al "principio della riparazione del danno" e, quindi, deve	

essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità scolastica.

2. L'attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni.
3. Se uno studente non sosterà la pena che gli è stata inflitta, ciò costituisce contestazione di nuovo addebito.

Tutte le sanzioni previste dal presente regolamento possono essere decretate solo dopo che siano stati ascoltati gli studenti che abbiano commesso le infrazioni.

PATTO FORMATIVO

Il Patto Formativo dichiara ed esplicita le modalità di funzionamento e gli obiettivi dell'Istituto secondo quanto contenuto nel presente p.o.f.

Viene consegnato a genitori e studenti all'atto dell'iscrizione; una copia è disponibile agli atti dell'Istituto.

Il presente Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione insieme al Patto Formativo ed al Regolamento d'Istituto.